



UNITRE BRONI



COMUNE DI BRONI



SEZIONE DI BRONI  
COORDINAMENTO  
OLTREPO PAVESE

## GIORNATA DELLA MEMORIA 2010

**Sabato 30 gennaio - ore 16.00**

**Villa Nuova Italia**

Piazza Vittorio Veneto, 41

### ***I LUOGHI E LA MEMORIA CONOSCERE PER NON DIMENTICARE***

## **BRONI, VILLA NUOVA ITALIA MILANO, ALBERGO REGINA 1943 - 1945**

**Incontro pubblico con  
proiezione del documentario  
"VIA SANTA MARGHERITA, 6"  
di Micaela Nason e Vera Paggi – RaiNews 24**

**partecipa Roberto Cenati,  
Vice Presidente Vicario A.N.P.I. di Milano  
e promotore dell'appello per la posa di una  
lapide all'ex Hotel Regina**



Broni – Villa Nuova Italia

Il viaggio della Memoria della Shoah e delle persecuzioni nazifasciste comincia molto prima di Auschwitz. Un marciapiede del centro di una grande città, la piazza di un piccolo Comune, un borgo in collina o una località di vacanza in riva al lago. Oppure il cancello di una fabbrica, le mura di un convento, una scuola, persino i camerini di un teatro. Sono migliaia e migliaia le

tappe del dolore e delle sofferenze inferte sino all'annientamento, alla soluzione finale. Come è successo a Broni, all'ex Albergo Savoia, occupato dalla Sichertits di Fiorentini e subito ribattezzato Villa Nuova Italia.

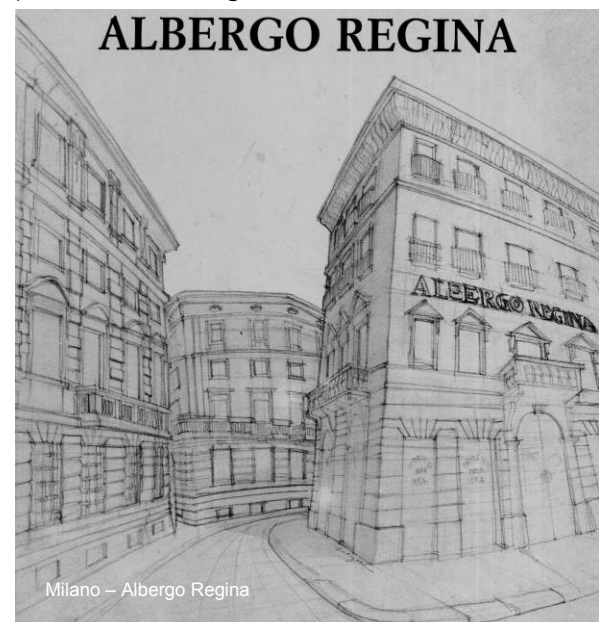
Oppure a Milano, nelle signorili stanze dell'Albergo Regina, requisito, circondato da barriere di filo spinato e adibito, dal 13 settembre 1943 al 30 aprile 1945, a sede delle SS e quartier generale della Gestapo.

In entrambi questi edifici oppositori, resistenti ed esseri umani di cui il fascismo e il nazismo avevano deciso la sistematica eliminazione furono reclusi, torturati, assassinati o avviati nei campi di concentramento e di sterminio.

La Memoria che celebriamo ogni 27 Gennaio possiamo incontrarla quotidianamente, in luoghi che ci sono famigliari, consueti. Ma spesso non lo sappiamo. Non conosciamo.

E allora quella Memoria resta muta, non ci interroga. Non ci aiuta a comprendere l'immensità di vita che si è tentato di cancellare. Non ci dice con sufficiente forza che quel male e quei crimini sono sorti e sono stati praticati alla luce del giorno, a ridosso delle nostre tiepide case, con l'azione feroce degli aguzzini e il silenzio colpevole degli indifferenti. La Storia insegna che questo è stato.

L'errore del passato, affinché non ritorni, va giudicato nel presente. Solo così la Memoria può essere coniugata al futuro.



Milano – Albergo Regina